

17 APR 1926



Consiglio Superiore

DEI
LAVORI PUBBLICI

SEZIONE I^a

Adunanza del 12-4-1926

N. del Protocollo 704

OGGETTO

Piano Regolatore del centro della città di Monza

(M I L A N O x)

RAPU

MINISTERO LAVORI PUBBLICI
 DIREZIONE GENERALE
 degli Affari Generali e dell'Edilizia - Divis.
 19. APR. 1926
 N. 3124

LA SEZIONE

Vista la nota 22 marzo 1926 n. 2004 = 2347 Div. 5^a, con la quale il Ministero dei LL.PP. trasmette a questo Consiglio, per esame e parere, il piano regolatore particolareggiato di esecuzione per la sistemazione del centro della città di Monza, per il quale ^{il} Comune ha domandato l'approvazione con effetto di dichiarazione di pubblica utilità;

Visto il piano stesso in data 30 giugno 1925 a firma dell'Ing. Giulio Redaelli capo dell'Ufficio tecnico del Comune, gli atti di istruttoria e le opposizioni;

UDITO IL RELATORE (L O R I)

Considerando che la proposta sistemazione riflette sostanzialmente la piazza principale della città, attualmente contornata da vecchie case, e alla quale si accede con vie strette e contorte e sarà da realizzare con la demolizione del vecchio Teatro Sociale e di altri gruppi di fabbricati che ne occupano i lati a settentrione ed a ponente, e con la costruzione di due nuovi edifici negli sfondi della piazza, e con la rettificazione della fronte a ponente, ottenendosi

così indiscutibili vantaggi nei riguardi dell'estetica e della circolazione, venendo questa a disporre di ampi accessi e di una nuova comunicazione mediante il prolungamento della via Cavallotti;

Considerando che l'Ufficio del Genio Civile e l'Autorità Sanitaria Provinciale sono concordi nel riconoscere che la demolizione dei fabbricati oltre a bonificare il suolo pubblico col sopprimere viuzze strette e mal aereate, porta con sé il vantaggio di risanare le abitazioni circostanti alla piazza costituite ora da interni angusti, mal ventilati, dotati di impianti sanitari e di canalizzazione deficienti, e messi in condizioni poco propizie dalla promiscuità di numerose stalle e rimesse;

Considerando che al solo fine di accertare se il piano regolatore fosse ispirato alle disposizioni legislative in vigore il Ministero dei LL.PP. ha già esaminate le proposte del Comune richiedendo alcuni emendamenti in ordine ai quali il Comune stesso ha già adempiuto o fornito esaurienti chiarimenti, giustificando in specie, l'inclusione delle zone laterali con argomenti che si ravvisano ben dedotti;

Considerando che in conseguenza il piano così come viene proposto soddisfa nel miglior modo ai fini che si intendono conseguire nell'interesse pubblico, nè richiede di essere modificato in confronto del tipo originario pubblicato;

Considerando che procedutosi alla pubblicazione, ai sensi della legge, sono state prodotte due opposizioni l'una da parte del Credito Italiano che poi è stata ritirata come da dichiarazione 15 febbraio 1926 e la seconda da parte del Dott. Carlo Lazzaroni ed altri, quest'ultima notificata in data 25 luglio 1925 al Comune e riprodotta poi con modifiche non sostanziali al Sottoprefetto di Monza il 12 settembre 1925 e al Ministero dei LL.PP. nel dicembre 1925 con un ulteriore richiamo in data 20 marzo 1926;

Considerando che il predetto Dottor Lazzaroni impugna il carattere di pubblica utilità dell'opera asserendo che questa può giovare

solo all'estetica non essendo sentito realmente il bisogno di miglioramenti nei riguardi igienici e della circolazione e, affermando l'inattendibilità del calcolo della spesa, dichiara che non si è raggiunta in modo convincente quella dimostrazione della disponibilità dei mezzi d'esecuzione che è richiesta dall'art. 3 della legge 25 giugno 1865 n. 2359;

Considerando che l'eccezione in merito alla pubblica utilità è fatta in termini generici e che quindi essa non può infirmare il contrario parere delle Autorità tecniche e sanitarie Comunali e Governative e che quanto alla disponibilità dei mezzi è da osservare che le somme impostate nel progetto economico sono congrue, e che in ogni caso non può sorgere dubbio alcuno sulla capacità del Comune di Monza a far fronte alle maggiori esigenze che potessero occorrere in confronto del preventivo;

Considerando che l'opposizione quindi non sembra efficace, e che è poi inammissibile l'appendice presentata il 20 marzo u.s. al Ministero, nell'intento di arrestare il corso della domanda per dichiarazione di pubblica utilità, e basata sul presupposto che il piano regolatore sia stato modificato, per essere tale presupposto insussistente giacchè, come si è accennato nel 3° e 4° Considerando, il Comune ha potuto dare ampie giustificazioni sui criteri seguiti nella compilazione del piano stesso che così conserva immutate le rappresentazioni dell'esemplare pubblicato:

E'

D I

P A R E R E

Che il piano regolatore risultante dai tipi in data 30 giugno 1925 a firma dell'Ing. Capo Comunale possa essere approvato;

Che possa farsi luogo alla dichiarazione di pubblica utilità respingendo l'opposizione dei Signori Dott. Lazzaroni ed altri.

